

APINDUSTRIA | L'ottimismo espresso dal presidente Sivieri

“La via della ripresa ora sembra imboccata La manovra poteva fare di più? Forse sì”

“Sentiero stretto per un bilancio complicato. Bene che siano stati confermati gli incentivi per l'innovazione, che ci sia qualcosa per la riduzione del cuneo fiscale per i nuovi assunti giovani. Si poteva fare di più? Forse sì, ma poteva anche andare molto peggio. Anche perché se l'economia dà segnali positivi, la politica appare ancora troppo concentrata su se stessa”.

È questo il giudizio sulla manovra finanziaria di Douglas Sivieri, presidente di Apindustria Brescia. In attesa, ovviamente, del testo definitivo. Il presidente conferma il suo ottimismo, sottolineando i segnali positivi che iniziano ad avere effetti sul piano occupazionale, senza però sottovalutare la crescita moderata, la fragilità endemica dell'Italia, il quadro internazionale e le aziende che sono in una situazione complicata (quasi un quinto del totale, secondo il centro studi dell'Api). La situazione è dunque nel complesso incoraggiante, ma si può fare di più. Per Sivieri, “la via della ripresa sembra imboccata, anche se dobbiamo dirci che mentre l'Italia cresce dell'1,5%, nel



Il presidente Douglas Sivieri

resto dell'Europa registrano il 2,3%. Lo stesso piano Calenda per l'Industria 4.0, rispetto al quale il nostro giudizio è positivo, non sta dando i risultati sperati per le imprese di minori dimensioni. Bisogna pensare a qualcosa di dedicato per loro. Le Pmi sono il 90% del sistema Paese e senza di loro non ci sarà nessuna quarta rivoluzione industriale”.

Il presidente sottolinea poi il buono stato di salute dell'Api e la sua attività, che comprende lobby, la denuncia dei problemi e la volontà di essere sempre più utili per tutti gli associati. La controllata Apiservizi, in particolare, è cresciuta molto, con l'obiettivo di sostenere le imprese attraverso la riduzione dei costi per i servizi e della burocrazia.